

Pulp libri luglio/agosto 2010

Thomas Brussig

Fino a diventare uomini

(traduzione di Elvira Grassi, Kathrin Thienel, Mario Izzo)

66thand2nd, pp82, euro 10,00

di Silvia Albesano

Un libro composito, assemblato con grazia, intelligenza e – viene da pensare – con piacere, perché tale è la sensazione che comunica, prima ancora di leggerlo, rigirandoselo tra le mani. *Fino a diventare uomini* è bello fin dalla carta, la veste grafica e la regia divertita e appassionata dell'editore, che si palesa in una Nota (*Dov'eri quando segnò Sparwasser?*) non meno godibile dei testi che corredda. Il cuore è costituito da due testi di Thomas Brussig – nato nel 1965 a Berlino dell'Est, dove ha ambientato i fortunati *Eroi come noi* e *In fondo al viale del sole*, e sceneggiatore di *Heimat 3* insieme a Edgard Reitz – diversi nel taglio e in un certo senso complementari: il monologo dell'allenatore senza nome di una piccola squadra dell'ex DDR, fanfarone e irresistibilmente triste, e un discorso dal titolo *Calcio e nazione*, pronunciato dall'autore nel 2008 a un convegno sul gioco del calcio tenutosi a Schloss Neuhardenberg, fondazione brandeburghese nata negli anni dell'espansione europea verso est con la vocazione di avamposto culturale. Per l'allenatore della Energia Börde, il calcio, la squadra – «pulcini esordienti, giovanissimi, allievi, juniores fino a farli diventare uomini» e il suo capitano sono tutto, contro il niente privatissimo di un matrimonio fallito, un figlio perduto, un lavoro di fortuna; l'incubo collettivo di un regime che porta il suo protetto ad affrontare un processo per aver sparato, da militare, a un uomo che tentava di oltrepassare il muro; e il disorientamento che segue quando quel regime un bel giorno non c'è più. Il calcio è schierarsi, giocare in pochi secondi una promozione o una vittoria in un mondiale, tra errori memorabili (struggente la galleria dei rigori sbagliati) e imprevedibili rivolgimenti della sorte. Ma non solo: dopo il fischio dell'arbitro quelle imprese diventano mito, epos in cui si costruiscono e custodiscono pezzi di storia nazionale.